

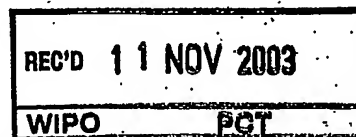


# Ministero delle Attività Produttive

Direzione Generale per lo Sviluppo Produttivo e la Competitività

Ufficio Italiano Brevetti e Marchi

Ufficio G2



Autenticazione di copia di documenti relativi alla domanda di brevetto per:

Modello di Utilità

N.

TO2003 U 000058



*Si dichiara che l'unita copia è conforme ai documenti originali  
depositati con la domanda di brevetto sopraspecificata, i cui dati  
risultano dall'accluso processo verbale di deposito.*

Inoltre Istanza depositata alla Camera di Commercio di Torino n. TOR0197 del 18/04/2003 (pag. 1)  
disegni definitivi (pagg. 5).

**PRIORITY DOCUMENT**  
SUBMITTED OR TRANSMITTED IN  
COMPLIANCE WITH  
RULE 17.1(a) OR (b)

Roma, li 29 SET. 2003.

IL DIRIGENTE

*Paola Giuliano*

Dr.ssa Paola Giuliano

BEST AVAILABLE COPY

MINISTERO DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE  
AL MINISTERO DELL'INDUSTRIA DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO  
UFFICIO ITALIANO BREVETTI E MARCHI - ROMA

DOMANDA DI BREVETTO PER MODELLO DI UTILITA', DEPOSITO RISERVE, ANTICIPATA ACCESSIBILITA' AL PUBBLICO



A. RICHIEDENTE (I)

1) Denominazione CULTRARO ANTONINO N. G. PF  
Residenza RIVOLI TO codice CLTNNN46E12F209H  
2) Denominazione \_\_\_\_\_  
Residenza \_\_\_\_\_ codice \_\_\_\_\_

B. RAPPRESENTANTE DEL RICHIEDENTE PRESSO L'U.I.B.M.

cognome nome CORRADO FIDAVANTI ed altri. cod. fiscale \_\_\_\_\_  
denominazione studio di appartenenza Jacobacci & Partners S.p.A.  
via Corso Regio Parco n. 27 città TORINO cap 10152 (prov) TO

C. DOMICILIO ELETTIVO destinatario

via \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_ città \_\_\_\_\_ cap \_\_\_\_\_ (prov) \_\_\_\_\_

D. TITOLO

CLASSE PROPOSTA (sez/CL/SCI) \_\_\_\_\_ gruppo/sottogruppo \_\_\_\_\_

DISPOSITIVO PER LA FRENATURA DEL MOVIMENTO DI UNO SPORTELLLO,  
CASSETTO, O SIMILE ORGANO MOBILE, PROVVISORIO DI MEZZI DI BLOCCAGGIO  
RILASCIABILI

ANTICIPATA ACCESSIBILITA' AL PUBBLICO: SI ☐ NO ☒

E. INVENTORI DESIGNATI

cognome nome

SE ISTANZA: DATA \_\_\_\_\_ N° PROTOCOLLO \_\_\_\_\_  
cognome nome

1) CULTRARO ANTONINO 3) \_\_\_\_\_  
2) \_\_\_\_\_ 4) \_\_\_\_\_

F. PRIORITA'

nazione o organizzazione	tipo di priorit�	numero di domanda	data di deposito	allegato S/R
1) _____	_____	_____	____/____/____	<input type="checkbox"/>
2) _____	_____	_____	____/____/____	<input type="checkbox"/>

SCIoglimento RISERVE

Data \_\_\_\_\_ N° Protocollo \_\_\_\_\_

\_\_\_\_/\_\_\_\_/\_\_\_\_  
\_\_\_\_/\_\_\_\_/\_\_\_\_  
\_\_\_\_/\_\_\_\_/\_\_\_\_

H. ANNOTAZIONI SPECIALI

DOCUMENTAZIONE ALLEGATA

N. es.

Doc.	N. es.	Prov.	n. pag.	Descrizione
1)	1	PROV	16	riassunto con disegno principale, descrizione e rivendicazioni (obbligatorio e esemplare)
2)	1	PROV	105	disegni o foto (obbligatorio 1 esemplare)
3)	1	RIS		dichiarazione sostitutiva di certificazione
4)	0	RIS		designazione inventore
5)	0	RIS		documenti di priorit� con traduzione in italiano
6)	0	RIS		autorizzazione e atto di cessione
7)	0			nominativo completo del richiedente

SCIoglimento RISERVE

Data \_\_\_\_\_ N° Protocollo \_\_\_\_\_

\_\_\_\_/\_\_\_\_/\_\_\_\_  
\_\_\_\_/\_\_\_\_/\_\_\_\_  
\_\_\_\_/\_\_\_\_/\_\_\_\_  
confronta singole priorit   
\_\_\_\_/\_\_\_\_/\_\_\_\_

attestati di versamento, totale TRECENTONOVE/87

COMPILATO IL 12/10/2003

FIRMA DEL (I) RICHIEDENTE (I)

CONTINUA SI/NO NO

IL PRESENTE ATTO SI RICHIEDE COPIA AUTENTICA SI/NO SI

CORRADO FIDAVANTI  
(iscr. No. 553BM)  
Jacobacci & Partners S.p.A.

C.C.I.A.A. DI

DI

TORINO

NUMERO DI DOMANDA

ERBALE DI DEPOSITO

sono mille

due milatre

il giorno

ventisette

del mese di

Marzo

il richiedente(i) sopraindicato(i) ha(hanno) presentato a me sottoscritto la presente domanda, corredata di n. 00 fogli aggiuntivi per la concessione del brevetto sopraindicato.

NOTAZIONI VARIE DELL'UFFICIALE ROGANTE

IL DEPOSITANTE

CAMERA DI COMMERCIO  
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA  
DI TORINO  
timbro  
dell'Ufficio

L'UFFICIALE ROGANTE

predana ZELLADA

NUMERO DOMANDA

10 20030 0000501

REG. U

DATA DI DEPOSITO 12/10/2001

NUMERO BREVETTO

DATA DI RILASCIO

## A. RICHIEDENTE (I)

Denominazione

CULTRARO ANTONINO

Residenza

RIVOLI

TO

## D. TITOLO

DISPOSITIVO PER LA FRENATURA DEL MOVIMENTO DI UNO SPORTELLLO,  
CASSETTO, O SIMILE ORGANO MOBILE, PROVVISIO DI MEZZI DI BLOCCAGGIO  
RILASCIABILI

Classe proposta (sez./cl./scl)

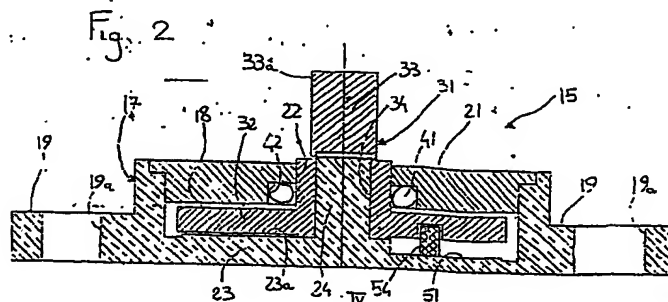
I/II/III

(gruppo/sottogruppo) I/II/III

## L. RIASSUNTO

Un dispositivo (15) per la frenatura di uno sportello (2) sollecitato da mezzi di spinta (4) unidirezionali, comprendente un involucro (17) fissabile ad una struttura (S) e definente una camera (18) riempita con un fluido viscoso, ed un rotore (31). Il rotore (31) comprende una porzione a disco (32) ed una porzione ad albero (33) fuoriuscente attraverso il coperchio (21) dell'involucro (17) in modo tale da poter essere associata allo sportello (2). La superficie di fondo (23a) della camera (18) presenta un incavo (51) atto ad accogliere un braccio oscillante (52). Il braccio (52) presenta una porzione a perno (54) sporgente verso l'interno della camera (18). La superficie inferiore (62) della porzione a disco (32) del rotore (31) è provvista di una scanalatura (70) estendentesi atta ad essere impegnata dalla porzione a perno (54) del braccio (52). La scanalatura (70) è provvista ad un'estremità (73) di una camma (76) che la separa in un percorso di ritorno (75) ed un percorso di andata (74) per la porzione a perno (54) in modo tale da definire, cooperando con i mezzi di spinta (4), una posizione di bloccaggio del rotore (31). (Figura 2)

## M. DISEGNO



DESCRIZIONE del modello di utilità dal titolo:

"DISPOSITIVO PER LA FRENATURA DEL MOVIMENTO DI UNO SPORTELLLO, CASSETTO, O SIMILE ORGANO MOBILE, PROVISTO DI MEZZI DI BLOCCAGGIO RILASCIABILI"

Di: CULTRARO Antonino, nazionalità italiana, Via Montegrappa, 26, 10098 Rivoli (Torino)

Inventore designato: Antonino CULTRARO

Depositato il: 27 Marzo 2003

\*\*\*

TO 2003U 000058

DESCRIZIONE

Il presente trovato si riferisce ad un dispositivo per la frenatura del movimento di uno sportello, cassetto, o simile organo mobile rispetto ad una struttura fissa e sollecitato da mezzi di spinta unidirezionali, del tipo descritto nel preambolo della rivendicazione 1.

Un dispositivo di questo tipo è noto ad esempio dalla domanda di brevetto inglese GB-A-2 062 933, ed è normalmente utilizzato per rendere più dolce il movimento, provocato da mezzi a molla, di cassettoni a slitta, quali alcuni tipi di posacenere nel cruscotto di autoveicoli, o di sportelli incernierati, del tipo ad esempio utilizzato negli apparecchi di registrazione a cassette.

È altresì noto che tali cassette o sportelli

JACOBACCI & PARTNERS S.p.A.

sono sovente provvisti di mezzi di chiusura ad aggancio che vengono rilasciati premendo leggermente sul cassetto, con la conseguenza che entrambe le operazioni di apertura e di chiusura vengono effettuate esercitando una pressione.

Il documento US-A-4 893 522 descrive uno smorzatore ruotante comprendente un rotore cilindrico, un involucro avente un albero da inserire nel rotore cilindrico ed una parete cilindrica che circonda tale albero, ed un fluido viscoso presente fra la superficie interna del rotore cilindrico e l'albero dell'involucro. È prevista una molla a spirale fra la parete cilindrica dell'involucro e la superficie esterna del rotore, che viene avvolta dalla rotazione provocata da una coppia applicata. Tale dispositivo è dotato di mezzi di chiusura ad aggancio incorporati, comprendenti una scanalatura di escursione formata nella superficie interna di un coperchio dell'involucro oppure in una superficie terminale del rotore cilindrico ed avente una estremità con una scanalatura a camma a forma di cuore, ed un perno di funzionamento provvisto sul coperchio oppure sul rotore cilindrico e capace di effettuare un'escursione lungo la scanalatura.

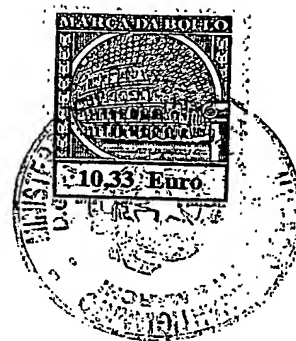
Il documento EP-A-0 199 242 descrive un dispo-

sitivo in cui i mezzi di chiusura ad aggancio comprendono una sfera impegnata in una scanalatura rettilinea, ricavata sulla superficie laterale dello statore, e sollecitata da una scanalatura sagomata ricavata sulla parete laterale del rotore, provvista di una camma che separa un percorso di andata ed un percorso di ritorno per la sfera.

Scopo del presente trovato è realizzare un dispositivo per la frenatura del movimento di uno sportello o cassetto di tipo compatto, avente le caratteristiche definite nelle rivendicazioni.

Verrà ora descritta una forma di realizzazione preferita ma non limitativa del trovato, facendo riferimento ai disegni allegati, in cui:

- la figura 1 è una vista in sezione longitudinale della struttura di uno sportello di un registratore a cassette incorporante un dispositivo di frenatura secondo il trovato;
- la figura 2 è una vista in sezione longitudinale di un dispositivo di frenatura secondo il trovato;
- la figura 3 è una vista in pianta di un componente del dispositivo della fig. 2;
- la figura 4 è una vista in sezione del dispositivo di frenatura della fig. 2 presa lungo la linea IV-IV della fig. 3;



- la figura 5 è una vista in pianta di un altro componente del dispositivo della fig. 2; e
- le figure 6-14 sono viste in pianta che illustrano il funzionamento del dispositivo di frenatura secondo il trovato.

Con riferimento alla figura 1, il riferimento numerico 2 designa uno sportello, ad esempio lo sportello di un registratore a cassette, oscillante attorno ad una cerniera 3 fissata alla struttura S di tale registratore, e 4 indica una molla che sollecita tale sportello verso la sua posizione di apertura. Una cremagliera curvilinea 6 avente il centro di curvatura coincidente con l'asse di incernieramento dello sportello 2 è resa solidale con tale sportello. Alla struttura S del registratore è fissato inoltre un dispositivo di frenatura 15 secondo il trovato, provvisto di una ruota dentata 16 girevole e disposta in modo tale da impegnare i denti della cremagliera 6.

Facendo riferimento alla fig. 2, il dispositivo 15 comprende sostanzialmente un involucro 17, che definisce al suo interno una camera sostanzialmente cilindrica 18 aperta da un'estremità, ed è provvisto di una coppia di alette laterali 19 nelle quali sono ricavati fori passanti 19a atti ad accogliere

mezzi di fissaggio 19b (illustrati in fig. 1) quali viti, rivetti e simili per associare rigidamente tali alette 19 con la struttura S del registratore, con la ruota 16 in impegno con la cremagliera 6. L'estremità aperta della camera cilindrica 18 è atta ad essere chiusa da un coperchio 21, che viene fissato all'involucro 17 in modo tale da realizzare una tenuta ermetica, ad esempio mediante incollaggio o saldatura. Il coperchio 21 presenta un foro passante centrale 22. Sul fondo 23 della camera cilindrica 18, corrispondente alla base dell'involucro 17, è formata una porzione a perno 24, che sporge assialmente dal centro del fondo 23 della camera 18 verso l'interno di tale camera.

Il dispositivo 15 comprende inoltre un rotore 31 accolto all'interno della camera 18. Il rotore 31 comprende una porzione a disco 32, atta a ruotare all'interno dell'involucro 17, ed una porzione ad albero 33, che si estende assialmente dal centro della porzione a disco 32 e fuoriesce dal coperchio 21 dell'involucro 17 passando attraverso il foro centrale 22. L'estremità libera 33a della porzione ad albero 33 del rotore 31 è predisposta in modo tale da consentire il montaggio della ruota dentata 16. Il rotore 31 presenta inoltre un foro centrale



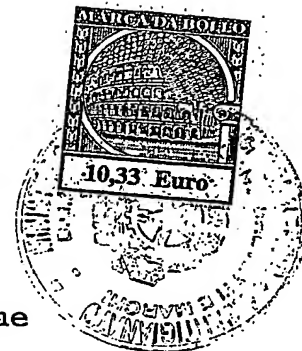
34 ricavato nel fondo della porzione a disco 32, che consente il montaggio del rotore 31 sulla porzione a perno 24 dell'involucro 17 in modo tale da provvedere un asse di rotazione per tale rotore.

La camera 18 è riempita di un fluido altamente viscoso di tipo noto, in modo tale che il rotore 31 sia completamente immerso. La tenuta ermetica attraverso il foro centrale 22 è garantita da un O-ring 41 accolto in una sede circolare 42 ricavata nel coperchio 21 attorno al foro centrale 22.

Con riferimento anche alle figg. 3 e 4 (per chiarezza nella fig. 3 l'involucro 17 è illustrato privo del coperchio 21 e del rotore 31), la superficie di fondo 23a della camera 18 presenta un incavo 51, all'interno del quale è accolto un elemento a braccio 52, montato in modo oscillante su un perno 53 formato integralmente sul fondo dell'incavo 51. L'elemento a braccio 52 comprende un corpo allungato 52a formato in un sol pezzo, avente uno spessore nella direzione assiale del dispositivo 15 minore o uguale della profondità dell'incavo 51. Il corpo 52a dell'elemento a braccio 52 è da un'estremità 52b imperniato sul perno 53, e dall'altra estremità 52c è provvisto di una porzione a perno 54 che sporge rispetto alla super-

ficie di fondo 23a verso l'interno della camera cilindrica 18. Grazie a tale configurazione, l'elemento a braccio 52 è in grado di oscillare sul fondo dell'incavo 51, in un piano parallelo alla superficie di fondo 23a. La forma dell'incavo 51 può essere differente da quella illustrata nella figura 3, ma comunque deve essere tale da consentire una corsa di oscillazione dell'elemento a braccio 52 sufficiente per il funzionamento del dispositivo, che verrà descritto nel seguito.

Nella fig. 5 è illustrato il solo rotore 31 visto in pianta. Esso presenta una coppia di porzioni a paletta 61 estendentisi radialmente da lati diametralmente opposti della porzione a disco 32. Sulla superficie inferiore 62 della porzione a disco 32 e delle porzioni a paletta 61, ossia quella contrapposta alla superficie di fondo 23a, è ricavata una scanalatura allungata 70 (indicata con una linea a tratti), che si estende concentricamente con la porzione ad albero 33 del rotore 31. Più in particolare, tale scanalatura 70 si estende alla periferia della porzione a disco 32, in modo tale da essere sostanzialmente suddivisa in tre tratti ricavati sulle porzioni a paletta 61. Il primo ed il secondo tratto 71, 72 costituiscono un tratto di



estremità ed un tratto intermedio di una porzione della scanalatura 70 concentrica con la porzione ad albero 33 del rotore 31. Tali tratti 71, 72 sono ricavati in modo tale che le loro pareti radialmente interne 71a, 72a siano raccordate con la parete laterale 32a della porzione a disco 32. In una forma di realizzazione perfezionata (non illustrata), il tratto 72 è provvisto di estremità svasate in modo da costituire imbocchi, la cui funzione diverrà chiara nel seguito. Il terzo tratto 73 forma l'altra estremità della scanalatura 70, e si estende in modo da formare approssimativamente un anello con due rami 74, 75, rispettivamente di andata e di ritorno, fra i quali è interposta una porzione a camma 76. La parete radialmente interna dello sbocco del ramo di andata 74 è raccordata con la parete radialmente esterna 32a dell'elemento a disco 32.

Sulla porzione a camma 76 è formata una rientranza 77 davanti alla quale si estende un ramo a cuspidi 78 che interconnette i due rami 74, 75 della scanalatura 70. Il ramo a cuspidi 78 definisce alle sue estremità due anse 79, 81 sostanzialmente contrapposte alla rientranza 77 della porzione a camma 76.

La scanalatura 70 è atta ad essere impegnata

JACOBACCI & PARTNERS SpA

dalla porzione a perno 54 dell'elemento a braccio 51, il quale percorre tale scanalatura quando il rotore 31 viene fatto ruotare rispetto all'involucro 17. Dopo aver percorso i tratti 71 e 72, la porzione a perno 54 impegna successivamente i rami 75 e 74 della scanalatura 70, accompagnato dal movimento dell'elemento a braccio 52, realizzando il bloccaggio ed il rilascio secondo il sistema di aggancio a pressione descritto con riferimento alla tecnica nota.

Le figure da 6 a 14 illustrano il funzionamento del dispositivo secondo il trovato.

Dalla posizione di aggancio (figura 6), in cui la porzione a perno 54 impegna la rientranza 77 della porzione a camma 76, esercitando una pressione sullo sportello 2 si induce, tramite la cremagliera 6 in impegno con la ruota dentata 16, una piccola rotazione in senso orario del rotore 31, per cui la porzione a perno del braccio viene allontanata da tale rientranza (figura 7) fino a raggiungere l'ansa 79, oltre la quale è impedita la rotazione in senso orario (figura 8). L'elemento a braccio 52 oscilla leggermente in senso antiorario, seguendo il movimento della porzione a perno 54 indotto dal rotore 31.

Rilasciando la pressione sullo sportello 2, la molla 4 sollecita tale sportello fino alla sua completa apertura. Il movimento trasmesso al rotore 31 ne provoca una rotazione in senso antiorario, così che il ramo di andata 74, il tratto intermedio 72 ed il tratto di estremità 71 vengono percorsi dalla porzione a perno 54 (figura 9) fino alla posizione di fine corsa definita dal tratto di estremità 71 (figura 10). L'attrito del fluido viscoso, oltre a rallentare il movimento del rotore 31, e quindi dello sportello 2, impedisce alla porzione a perno 54 ed all'elemento a braccio 52, che durante il movimento lungo il ramo di andata 75 oscillano in senso orario, di allontanarsi radialmente dal percorso della scanalatura 70 nel tratto in cui essa è interrotta (figura 9).

Esercitando una pressione continuata sullo sportello 2, il rotore 31 ruota in senso orario (figura 11), e la porzione a perno 54 ripercorre la scanalatura 70 fino ad essere deviata dalla porzione a camma 76 nel ramo di ritorno 75, per cui l'elemento a braccio 52 raggiunge la posizione di massima escursione in direzione oraria (figura 12). Lo sbocco del ramo di andata 74 è molto più ristretto dell'imbocco del ramo di ritorno 75, in mo-

do tale da ridurre la possibilità che l'elemento a perno 54, arrivato all'impegno con il tratto terminale 73 della scanalatura 70, si introduca erroneamente in tale ramo.

Continuando a spingere sullo sportello 2, il rotore 31 ruota finché la porzione a perno 54 va ad impegnare l'ansa 81 del ramo di ritorno 75, impedendo un'ulteriore rotazione (figura 13).

Rilasciando la pressione, a causa dell'azione della molla 4, il rotore 31 ruota leggermente in senso antiorario (figura 14) e, grazie alla conformazione del ramo a cuspidi 78, la porzione a perno 54 viene guidata fino alla rientranza 77 della porzione a camma 76, bloccando nuovamente il rotore 31 nella posizione iniziale illustrata nella figura 1.

Come si potrà apprezzare, un dispositivo di frenatura secondo il trovato, pur essendo dotato di mezzi di aggancio interni, presenta una struttura compatta e di semplice fabbricazione, in cui l'altezza assiale dell'involucro può essere limitata a pochi millimetri, pur mantenendo una buona affidabilità del dispositivo.

Si intende che il trovato non è limitato alla forma di realizzazione qui descritta ed illustrata, ma è invece suscettibile di modifiche relative a



forma e disposizioni di parti, dettagli costruttivi e di funzionamento. Ad esempio, l'elemento a braccio può essere montato sulla porzione a disco del rotore, e la scanalatura può essere ricavata sul fondo della camera stessa. In alternativa, è possibile disporre tali mezzi di aggancio fra la superficie superiore della porzione a disco e la superficie inferiore del coperchio dell'involucro, oppure da entrambi i lati della porzione a disco.

Naturalmente, la scanalatura 70 può essere orientata in modo speculare rispetto a quello descritto, in modo tale da permettere di ottenere l'aggancio e lo sgancio del dispositivo con movimenti rotatori opposti a quelli sopra descritti.

Inoltre, il dispositivo secondo il trovato può essere accoppiato ad una cremagliera rettilinea, per controllare il movimento di un cassetto a slitta, oppure utilizzato, senza ruota dentata, per accoppiare direttamente due parti come una cerniera, secondo le numerose possibili varianti che appariranno opportune ai tecnici del settore, e che sono da intendersi comprese nell'ambito del trovato, così come definito dalle seguenti rivendicazioni.

### RIVENDICAZIONI

1. Dispositivo (15) per la frenatura del movimento di uno sportello (2), cassetto, o simile organo mobile rispetto ad una struttura fissa (S) e sollecitato da mezzi di spinta (4) unidirezionali, comprendente:

- un involucro (17) fissabile a detto organo mobile (2) o a detta struttura (S) e definente una camera (18) sostanzialmente cilindrica riempita con un fluido viscoso di frenatura, ed
- un rotore (31) accolto all'interno di detta camera (18), detto rotore (31) comprendendo una porzione a disco (32), atta a ruotare all'interno di detto involucro (17), ed una porzione ad albero (33) estendentesi assialmente dal centro della porzione a disco (32) e fuoriuscente attraverso una delle pareti di estremità (21) dell'involucro (17) in modo tale da poter essere operativamente associata all'altro di detto organo mobile (2) o detta struttura (S), superfici superiore ed inferiore (62) di detta porzione a disco (32) del rotore (31) definendo con rispettive superfici di estremità (23a) di detta camera cilindrica (18) coppie di superfici contrapposte (23a, 62) fra le quali è interposto detto liquido viscoso,



caratterizzato dal fatto che

- una prima superficie (23a) di almeno una coppia di superfici contrapposte (23a, 62) presenta un incavo (51) atto ad accogliere un elemento a braccio oscillante (52), detto elemento a braccio (52) presentando ad un'estremità una porzione a perno (54) sporgente rispetto a detta prima superficie (23a) verso l'interno di detta camera cilindrica (18), e
- la seconda superficie (62) di detta coppia di superfici contrapposte (23a, 62) è provvista di una scanalatura allungata (70) estendentesi concentricamente con la porzione ad albero (33) di detto rotore (31) ed atta ad essere impegnata da detta porzione a perno (54) dell'elemento a braccio (52), detta scanalatura (70) essendo provvista ad un'estremità (73) di una porzione a camma (76) separante detta scanalatura (70) in un percorso di ritorno (75) ed un percorso di andata (74) per detta porzione a perno (54) in modo tale da definire, cooperando con detti mezzi di spinta (4), una posizione di bloccaggio rilasciabile di detto rotore (31) rispetto all'involucro (17).

2. Dispositivo secondo la rivendicazione 1, in cui detta porzione a disco (32) del rotore (31) è provvista di una pluralità di porzioni a paletta (61)

estendentisi radialmente da essa.

3. Dispositivo secondo una delle rivendicazioni precedenti, in cui detta prima superficie (23a) è la superficie di fondo della camera (18) e detta seconda superficie (62) è la superficie inferiore della porzione a disco (32) del rotore (31).

4. Dispositivo secondo la rivendicazione 3, in cui detto elemento a braccio (52) è montato in modo oscillabile su un perno (53) dell'elemento a braccio integrale con l'involucro (17).

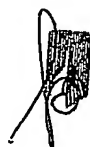
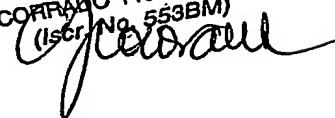
5. Dispositivo secondo la rivendicazione 4, in cui detto elemento a braccio (52) è montato in modo da poter oscillare all'interno dell'incavo (51).

6. Dispositivo secondo la rivendicazione 5, in cui detto elemento a braccio (52) è realizzato in un sol pezzo.

JACOBACCI & PARTNERS SpA

PER INCARICO

CORRADO FIORAVANTI  
(Iscri. No. 553BM)

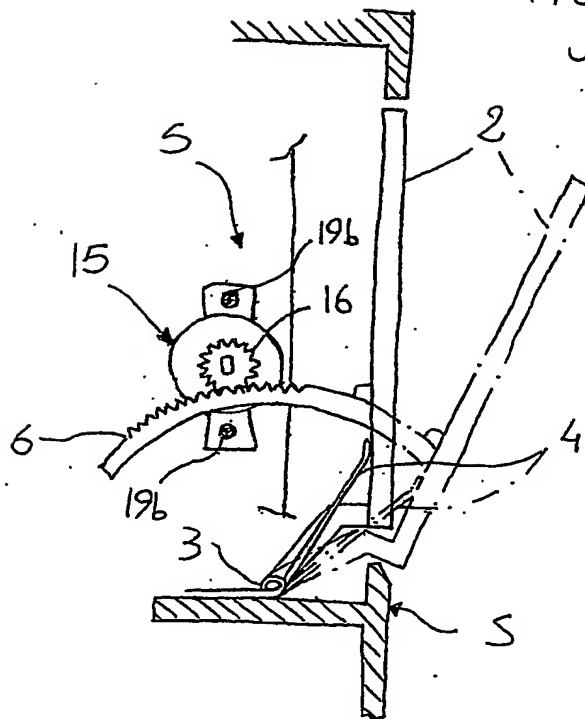


CAMERA DI COMMERCIO  
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA  
DI TORINO

TO 2003U.000058-



Fig. 1



CAMERA DI COMMERCIO  
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA  
DI TORINO

CORRADO FIORAVANTI  
1524 No. 553BM

Per incarico di: **CULTRARO ANTONINO**

Fig. 2

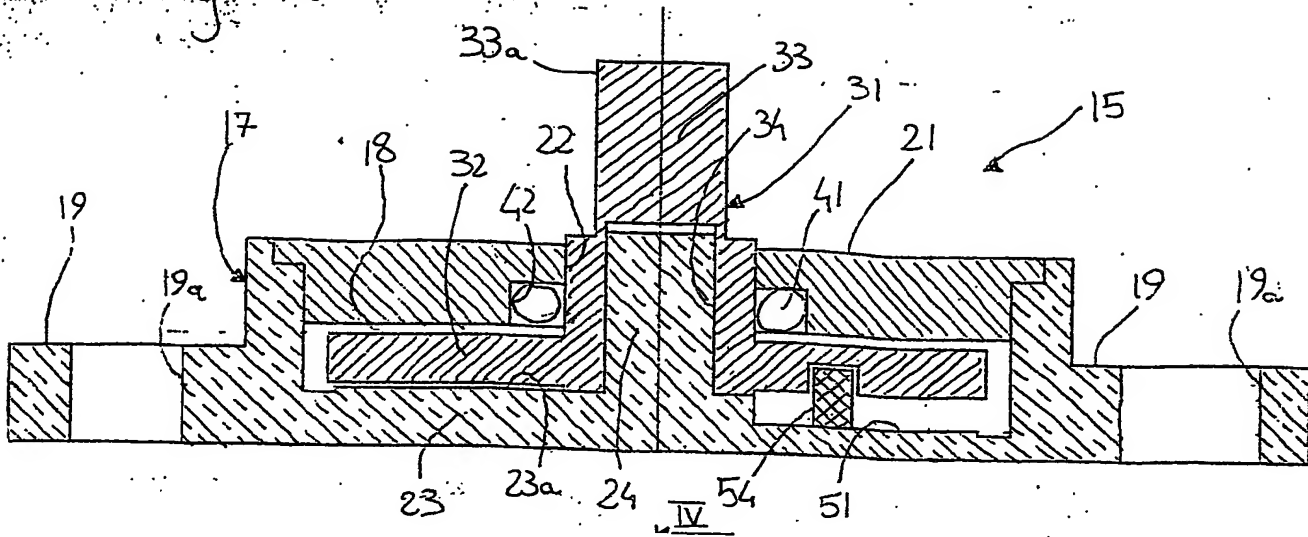
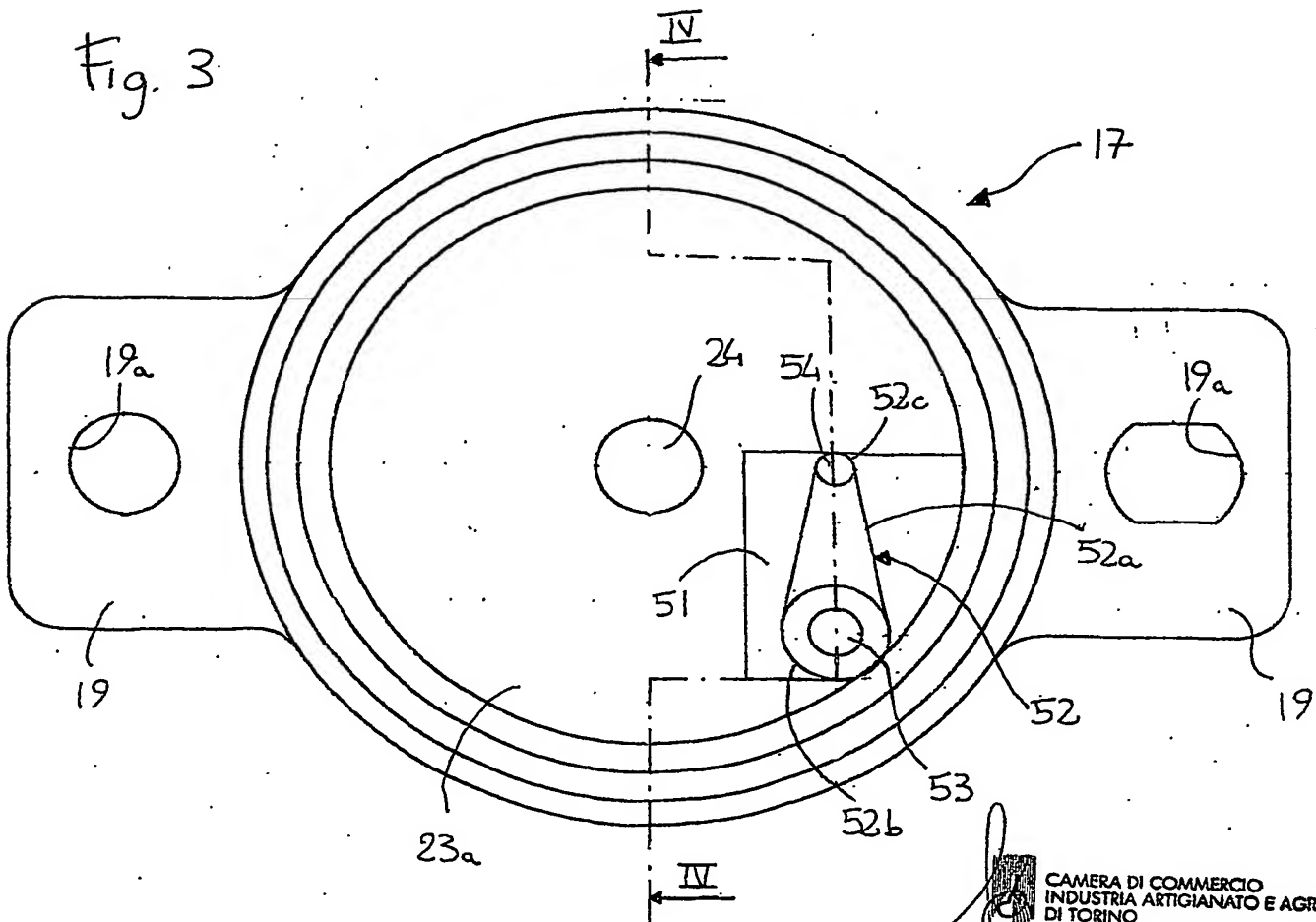


Fig. 3



CAMERA DI COMMERCIO  
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA  
DI TORINO

CORRADO FIORAVANTI  
(REG. N. 15538M)

Fig. 4

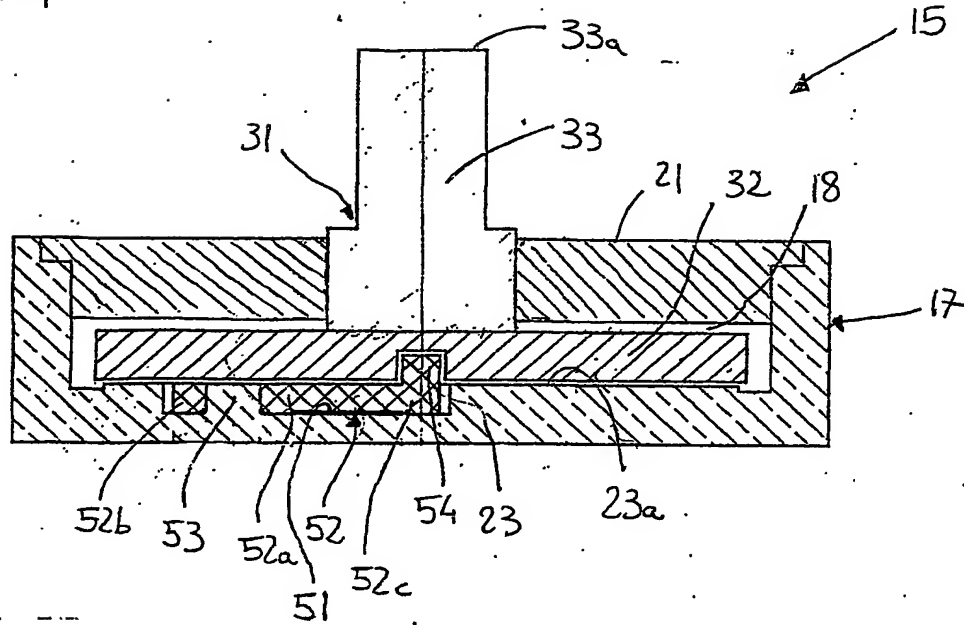
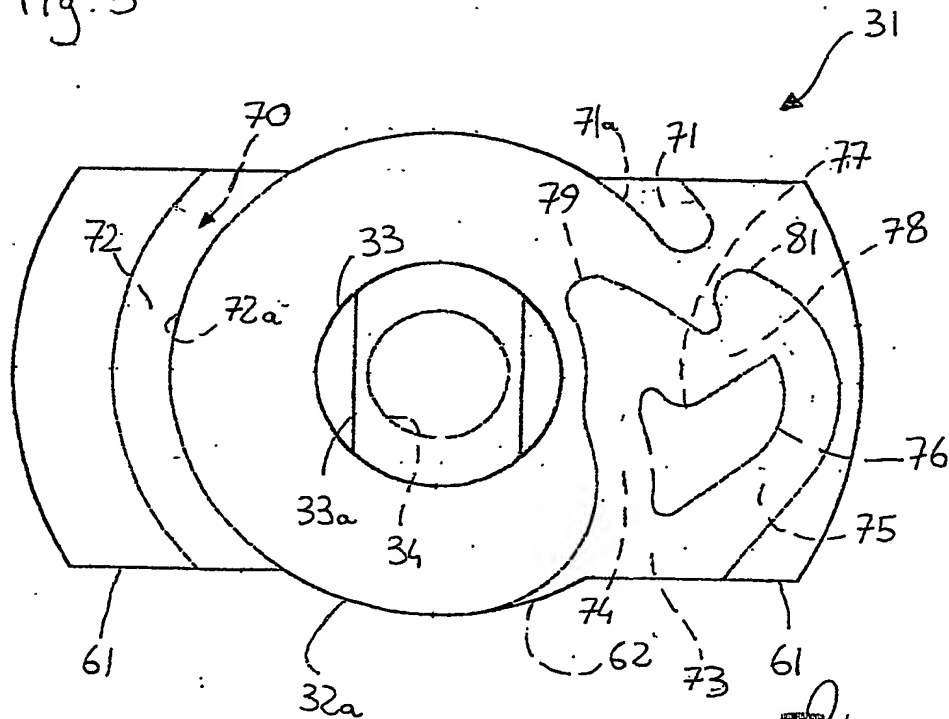


Fig. 5



CAMERA DI COMMERCIO  
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA  
DI TORINO

CORRADO FIORAVANTI  
15041216555M

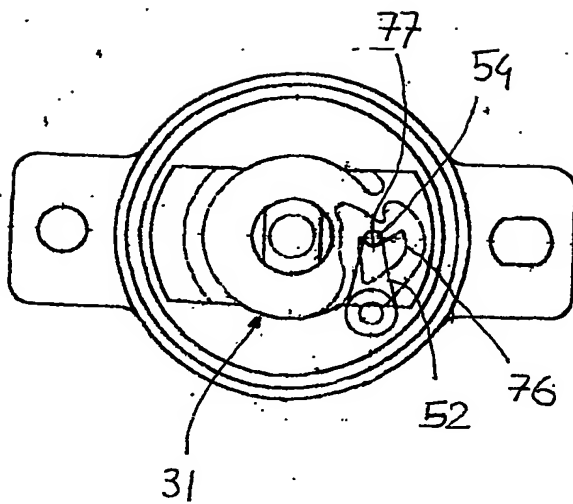


Fig. 6

Fig. 7

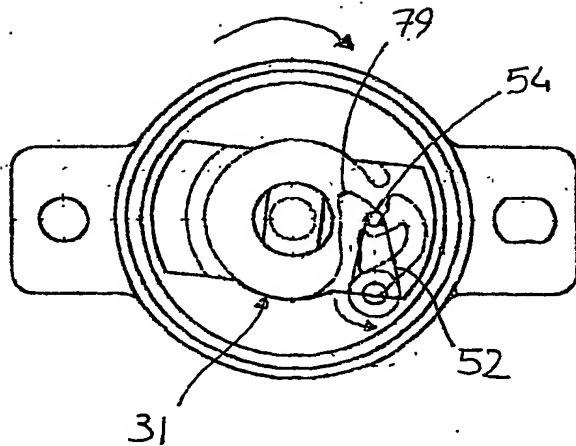


Fig. 8

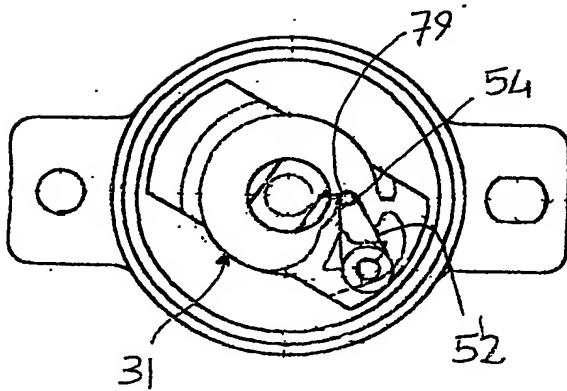
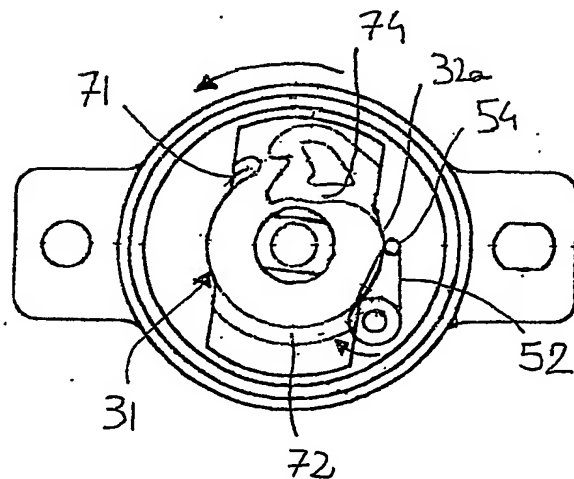


Fig. 9



CAMERA DI COMMERCIO  
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA  
DI TORINO

Per incarico di: **CULTRARO ANTONINO**

CORRADO FIORAVANTI  
(leg. No. 553RM)

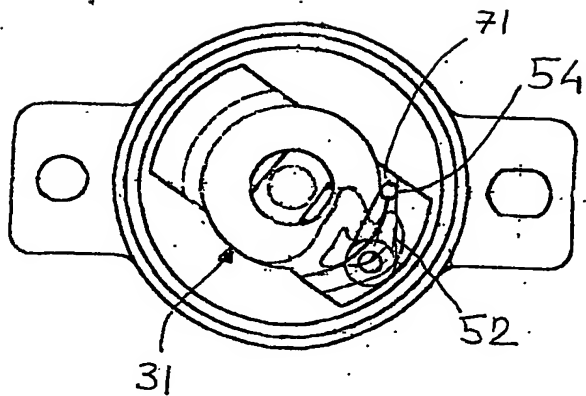


Fig. 10



Fig. 11

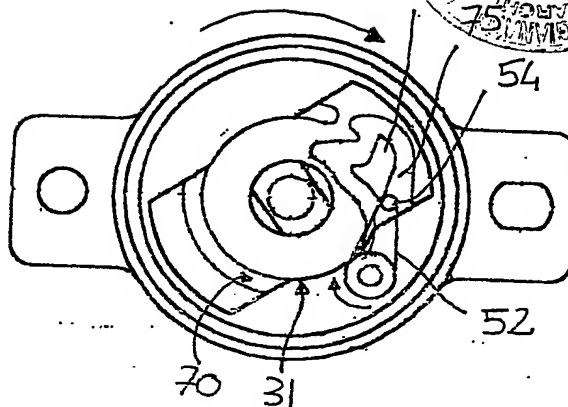


Fig. 12

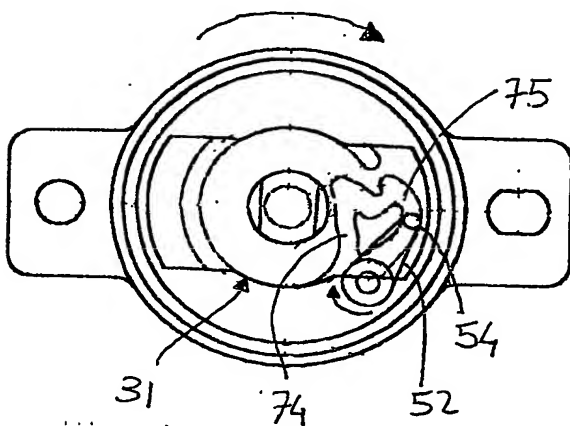


Fig. 13

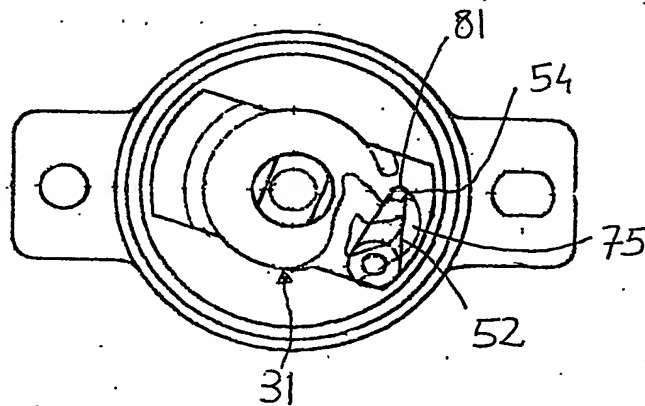
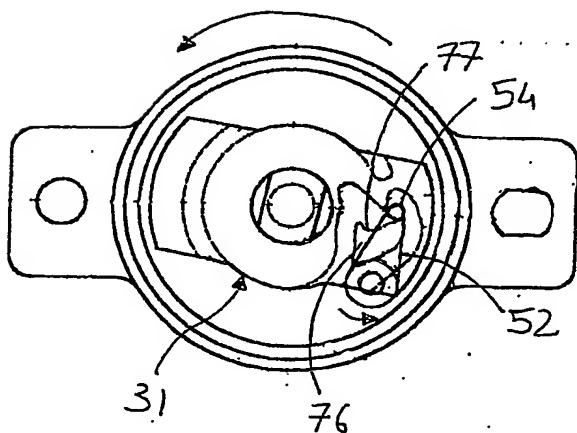


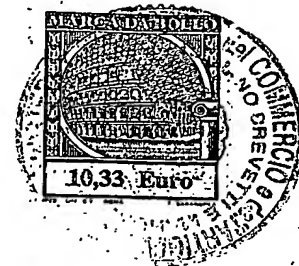
Fig. 14



C.C.I.A.A. DI TORINO

Verbale di deposito di istanze e documenti concernenti priorità

L'anno Duemilatre il giorno DICIOOTTO del mese di APRILE

la Ditta/il Signor **CULTRARO ANTONINO**con sede/residente in **RIVOLI TO ITALIA**

Rappresentato/a dai Signori Guido Jacobacci (Iscr. N. 263BM), Giuseppe Quinterno (Iscr. N. 257BM), Massimo Introvigne (Iscr. N. 368BM), Paolo Rambelli (Iscr. N. 435BM), Angelo Gerbino (Iscr. N. 488BM), Fabio Siniscalco (Iscr. N. 347BM), Claudio Maggioni (Iscr. N. 113BM), Francesco Serra (Iscr. N. 90BM), Corrado Fioravanti (Iscr. N. 553BM), Paolo Ernesto Crippa (Iscr. N. 903BM), Luca Gallò (Iscr. N. 949BM), Lucia Vittorangeli (Iscr. N. 983BM) ed anche, limitatamente alla materia delle registrazioni di marchio, i Signori Enrico Riccardino (Iscr. N. 799M), Patrizia Franceschina (Iscr. N. 787M), Gabriele Borasi (Iscr. N. 684M), Sergio Mulder (Iscr. N. 683M), Silvia Lazzarotto (Iscr. N. 789M), Carlo Alberto Demichelis (Iscr. N. 800M), Franca Acuto (Iscr. N. 783M), Giulio Martellini (Iscr. N. 886M), Sylvain Rousseau (Iscr. N. 984M), Eleonora Guiotto (Iscr. N. 975M), Laura Salustri (Iscr. N. 879M), Fabiola Anna Quintavalle (Iscr. N. 981M) nonché, limitatamente alla materia dei brevetti per invenzione e modelli industriali, i Signori Giorgio Long (Iscr. N. 834B), Ilaria Simonelli (Iscr. N. 859B), Edgardo Deambrogi (Iscr. N. 931B), Diego Giugni (Iscr. N. 934B), Ferruccio Postiglione (Iscr. N. 940B), Anna Tarengi (Iscr. N. 1011B) della società Jacobacci & Partners S.p.A., domiciliati presso quest'ultima in TORINO, Corso Regio Parco, 27 - 10152, ed elettivamente domiciliato/a agli effetti di legge anche "ai sensi dell'art. 75, 3° c. del R.D. 29 giugno 1939, N. 1127 e dell'art. 56, 2° c. del 21 giugno 1942, N. 929", presso detti mandatarî al suddetto indirizzo della Jacobacci & Partners S.p.A. in TORINO, Corso Regio Parco, 27 - 10152

a seguito di domanda di Modello Utilità depositata in TORINO in data 27 Marzo 2003

Protocollo n. TO2003U000058

ha depositato presso questo Ufficio i sottoelencati documenti:

1) N. 5 TAVOLE DI DISEGNI

2) \_\_\_\_\_

3) \_\_\_\_\_

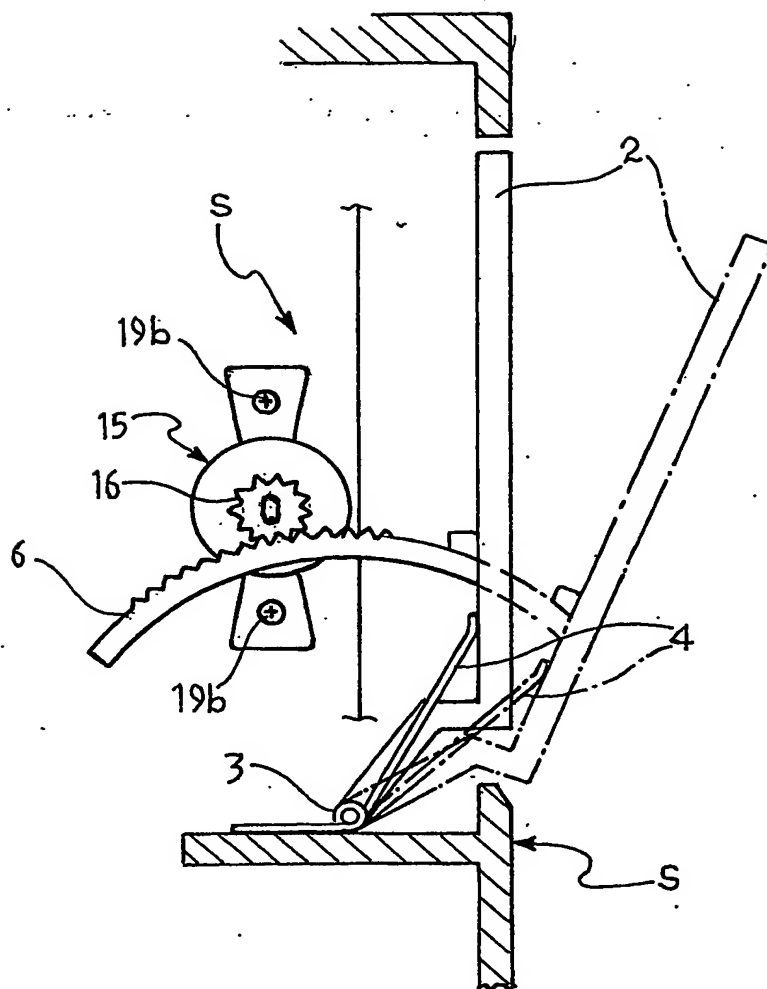
~~Copia del presente verbale è stata consegnata all'interessato~~

p. Il depositante

L'ufficiale rogante







**CAMERA DI COMMERCIO  
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA  
DI TORINO**

Por insercao de: CTH TDA DO ANTONIO

*Quinterno*  
GIUSEPPE QUINTERNO

FIG. 2

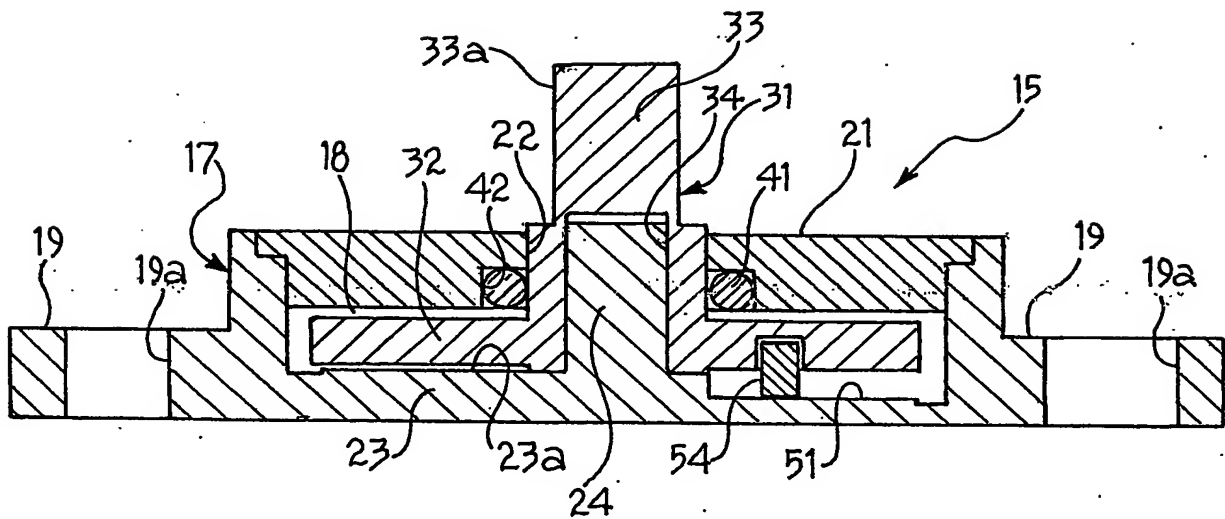


FIG. 3

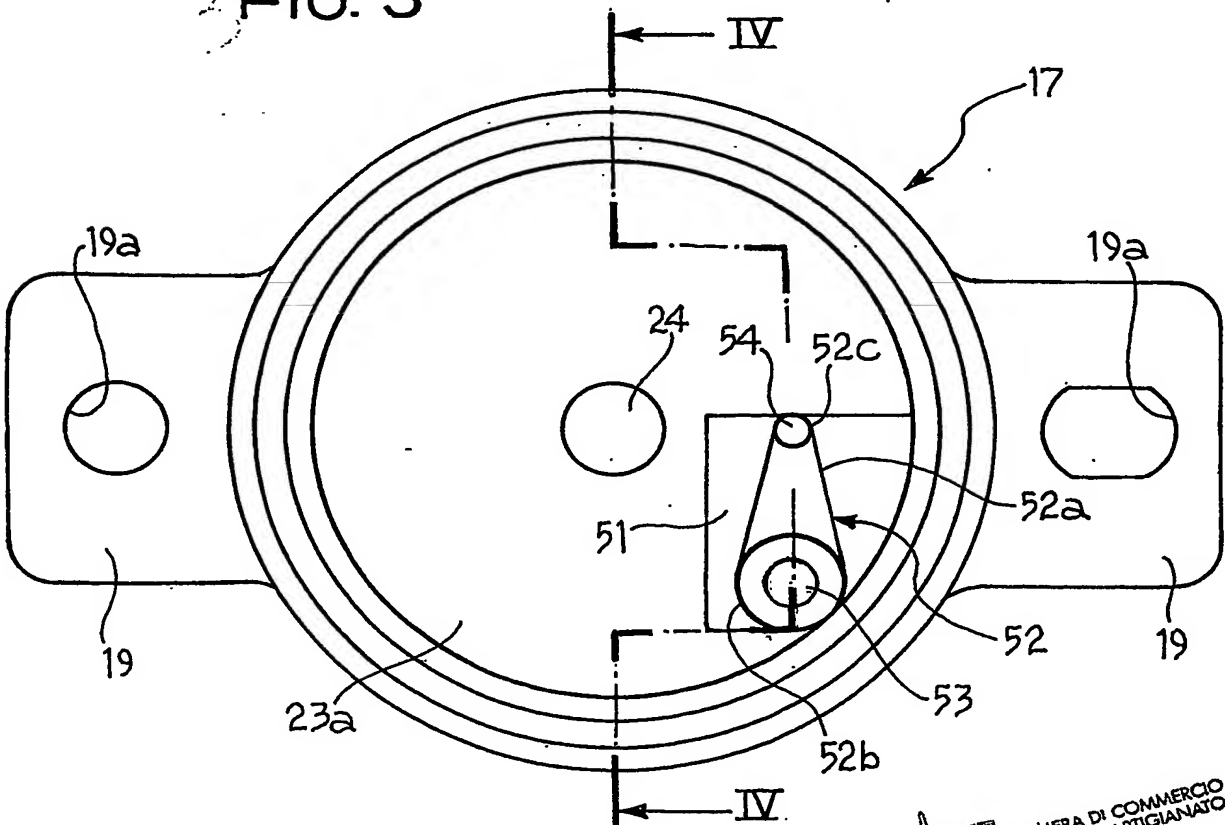


FIG. 4

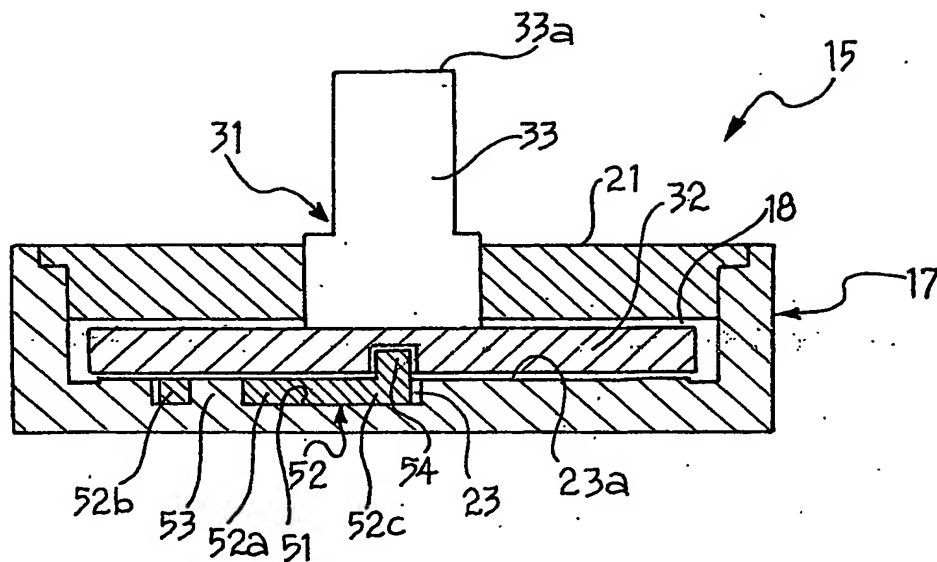


FIG. 5

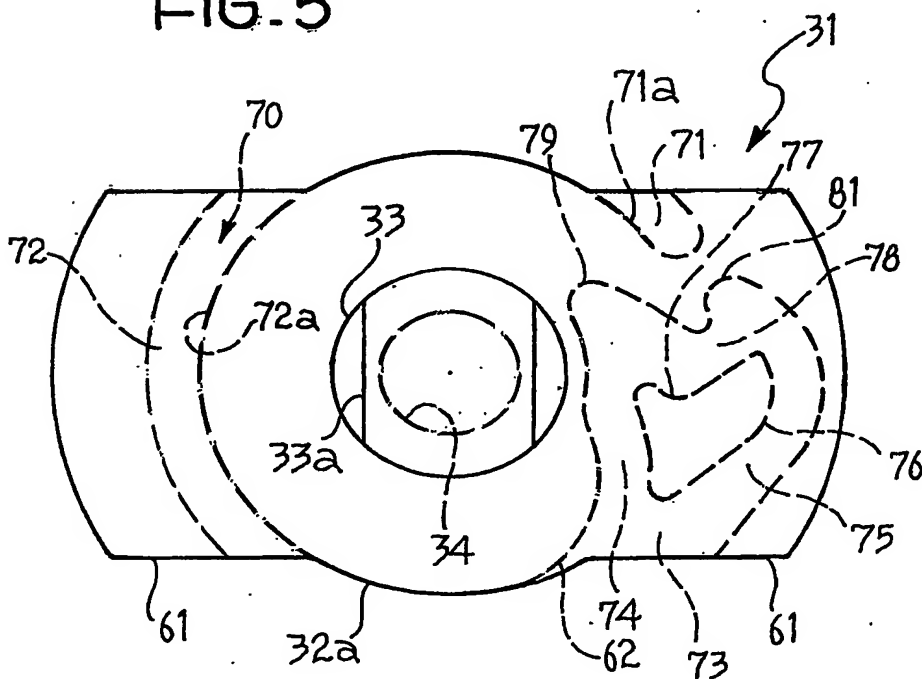


FIG. 6

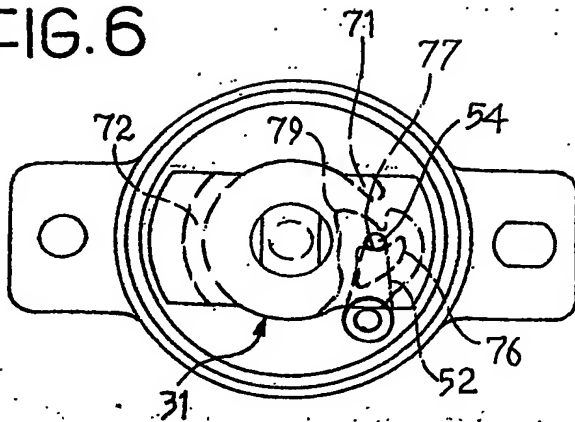


FIG. 7

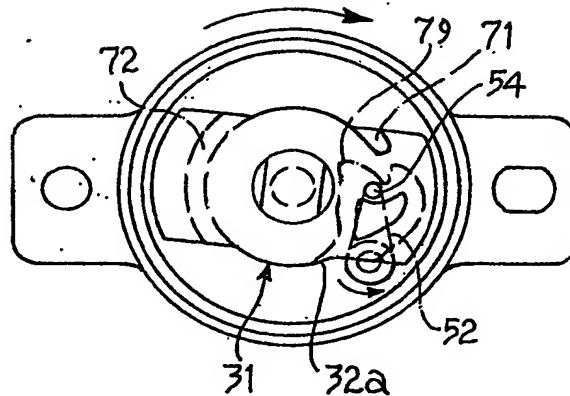


FIG. 8

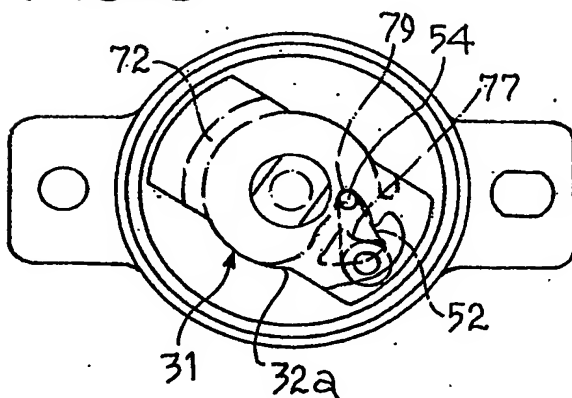


FIG. 9

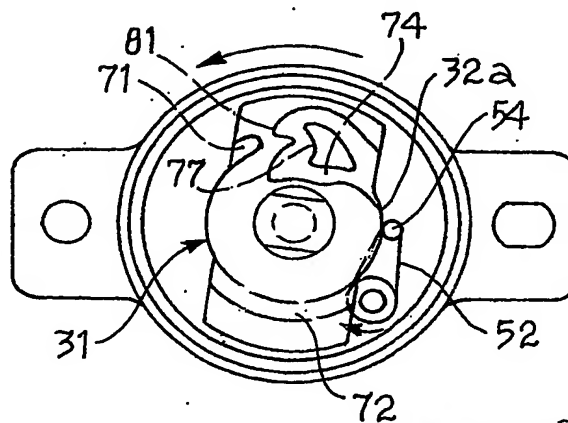


FIG. 10

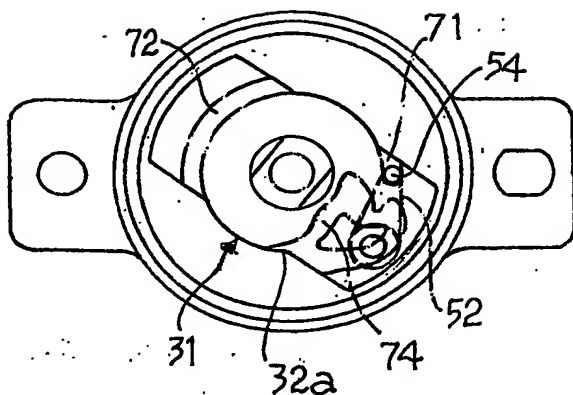


FIG. 11

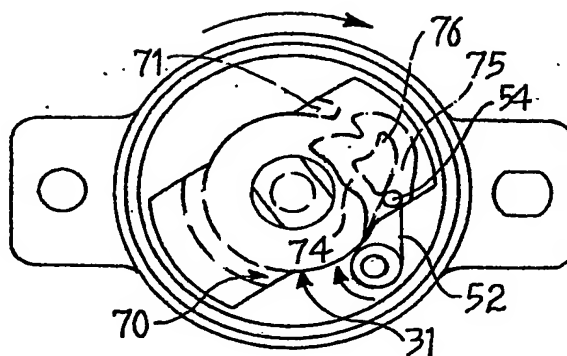


FIG. 12

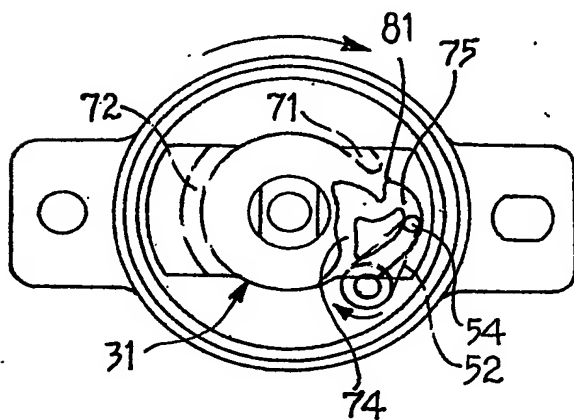


FIG. 13

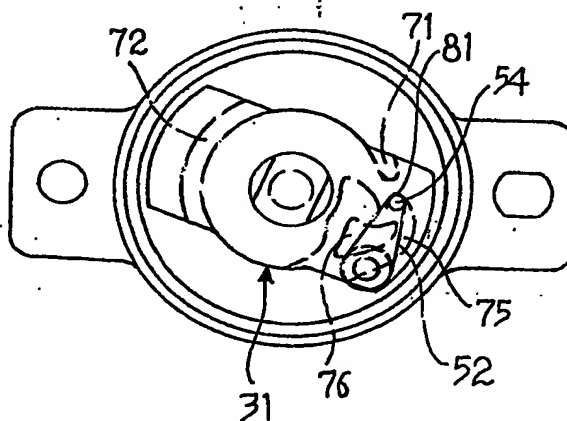
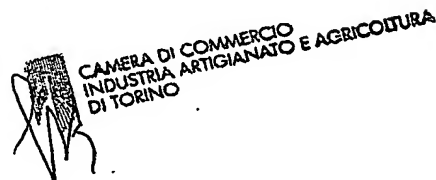
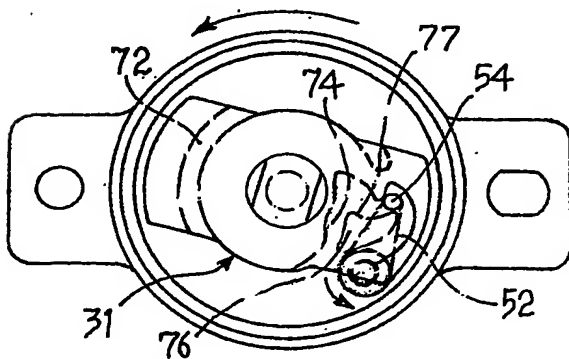


FIG. 14



**This Page is Inserted by IFW Indexing and Scanning  
Operations and is not part of the Official Record**

**BEST AVAILABLE IMAGES**

Defective images within this document are accurate representations of the original documents submitted by the applicant.

Defects in the images include but are not limited to the items checked:

- ☒ **BLACK BORDERS**
- ☐ **IMAGE CUT OFF AT TOP, BOTTOM OR SIDES**
- ☐ **FADED TEXT OR DRAWING**
- ☐ **BLURRED OR ILLEGIBLE TEXT OR DRAWING**
- ☐ **SKEWED/SLANTED IMAGES**
- ☐ **COLOR OR BLACK AND WHITE PHOTOGRAPHS**
- ☐ **GRAY SCALE DOCUMENTS**
- ☐ **LINES OR MARKS ON ORIGINAL DOCUMENT**
- ☐ **REFERENCE(S) OR EXHIBIT(S) SUBMITTED ARE POOR QUALITY**
- ☐ **OTHER:** \_\_\_\_\_

**IMAGES ARE BEST AVAILABLE COPY.**

**As rescanning these documents will not correct the image problems checked, please do not report these problems to the IFW Image Problem Mailbox.**